



Nuovo manuale

Siamo lieti di segnalarvi che è uscito, dopo un assiduo lavoro che ci ha impegnati per oltre un anno, il libro “**Costruzione moderna di barche in legno**”, edito da Hoepli e scritto da Paolo Lodigiani. Si tratta di un corposo volume, (432 pagine) ampiamente illustrato con disegni e fotografie, che affronta in modo completo e approfondito tutte le tecniche moderne di costruzione in legno e passa in rassegna i materiali che vengono usati, a partire dal legno stesso, nonché gli strumenti e le tecniche di cui ci si serve.

Il manuale si rivolge in primo luogo al nostro pubblico tradizionale, quello dei costruttori dilettanti e degli appassionati di barche in legno, ma può essere utile anche a progettisti, cantieri del legno e artigiani che desiderino cimentarsi nella costruzione di barche. Sul nostro sito trovate l'indice e la prefazione del libro che possono fornirvi un'idea più chiara sul suo contenuto.

Il libro, distribuito dalla Hoepli, è presente nelle migliori librerie ma può essere richiesto anche direttamente a noi (€ 39). Questo manuale avvia una collaborazione con la casa editrice Hoepli che ci auguriamo porti anche ad altre pubblicazioni.

Marzo, mese di test

Malgrado il clima non propriamente primaverile e le condizioni meteo spesso avverse il mese di marzo ci ha visti impegnati con una certa frequenza in test in acqua di nostre nuove barche. Innanzitutto **Zoe**, la barca di 11 m, prototipo della serie Albatros 36 descritta nella dispensa “La barca da viaggio”, dopo aver ottenuto l'immatricolazione e la certificazione Ce (Categoria A per 12 persone), ha potuto effettuare le sue prime uscite, svoltesi finora o con vento abbastanza fresco, dai 15 ai 25 nodi, o con bonaccia quasi totale. Siamo molto soddisfatti del comportamento in mare, la barca sembra veloce ed equilibrata, ma rinviando a un prossimo numero del notiziario per un report più completo.

L'altra barca che abbiamo sottoposto a prove è una nuova deriva di 4,60 da singolo, il **Blitz**, sperimentata con diverse attrezzature. Anche in questo caso le prime impressioni sono più che positive: la barca ha uno scafo molto stretto che assicura buone prestazioni ma al tempo stesso è stabile e sicura grazie alle terrazze “voluminose” che rendono difficile il rovesciamento. Vanno ottimizzati alcuni aspetti ergonomici e dettagli delle manovre. Risolti questi problemi la inseriremo in catalogo, insieme a una sorellina di 4,20 m, basata sullo stesso concetto.

Corso di costruzione

Si è svolto nei sabati di marzo e aprile l'annunciato **corso di costruzione** a Milano, ufficialmente terminato il 10 di aprile, anche se ci sarà una **giornata supplementare gratuita il 10 maggio**, a cui chiunque può partecipare, previa una telefonata o una e-mail di prenotazione. I corsisti sono stati pochi ma buoni, ciò che ha consentito di fare parecchio lavoro su una barca di tipo sperimentale, un **trimarano** del tipo “**wave piercing**” di 5 m, con scafo centrale in strip planking e scafetti laterali in compensato torturato. Speriamo di riuscire a vararla entro il mese di maggio e se saremo soddisfatti di come funziona anche questo progetto è destinato a entrare in catalogo, arricchendo ulteriormente la sezione delle piccole barche ad alte prestazioni (con un alto **numero di Lod**, per esprimerci in termini più scientifici. Chi non sapesse cos'è il numero di Lod può trovarne una spiegazione cliccando qui).

Da vari anni la B.C.A.-Demco è attiva in campo didattico e formativo non solo attraverso i suoi corsi ma anche accogliendo in **stage** studenti o neolaureati o assistendoli nella preparazione di tesi di laurea di argomento nautico. Questa attività, che si è generalmente rivelata proficua sia per noi che per gli studenti, si è recentemente intensificata e negli ultimi anni sono stati sei gli studenti che hanno effettuato stage presso di noi (fra cui uno tuttora in corso) e ne sono scaturite tre tesi di argomento nautico. Di una, avente per oggetto la progettazione e costruzione di uno skiff a vela per partecipare (e vincere) alle regate interuniversitarie “**Mille e una vela per l’Università**”, già abbiamo detto nella precedente newsletter, le altre trattano due temi originali, non lontani dai nostri interessi: un **barchino a vela rapidamente smontabile** e lo studio di un **HPV (Human Powered Vehicle) acquatico**, ossia, in parole semplici, una barca a pedali. Non un banale pedalò, naturalmente, ma un mezzo ad alta tecnologia per raggiungere velocità elevate con propulsione muscolare. Per saperne di più sugli HPV potete consultare il sito dell’associazione internazionale

Human Powered Vehicle Association: <http://hpva.us/>

Articoli per BOLINA

Di **HPV** parlano anche due articoli di Paolo Lodigiani scritti per **Bolina**, rivista da sempre molto attenta al mondo della piccola nautica e letta con attenzione da tutti gli autocostruttori. Con la rivista abbiamo avviato lo scorso anno una collaborazione che ha portato alla pubblicazione di tre articoli. Nel numero 241 abbiamo messo a **confronto legno e carbonio**, “dimostrando” scientificamente la superiorità del primo sul secondo. Chi ritenesse provocatoria o paradossale questa affermazione può convincersi che non è così leggendo il manuale Hoepli di cui al primo punto della newsletter.

Gli altri articoli, di carattere più storico e culturale, riguardavano la **storia della classe International Canoe** (244) e lo **sviluppo dei multiscafi in occidente** (251).

Raid avventura sul Po

Il nostro interessamento nei confronti degli HPV non è disgiunto dall’iniziativa lanciata nell’ultima newsletter, il **raid competitivo sul fiume Po in Diecipiedi**. Abbiamo previsto che in questa sfida, data l’alta probabilità di incappare in giornate di bonaccia, sia ammessa, oltre alla propulsione eolica (e alla spinta della corrente) anche quella a remi, a pedali o con qualunque altro mezzo, motore escluso. Le imbarcazioni potrebbero quindi definirsi **NPV (Natural Power Vehicles)**, una tipologia di barche al momento non molto diffusa e studiata ma indubbiamente interessante dal punto di vista progettuale. Inutile dire che si tratta di mezzi molto ecologici, ciò che non guasta dati i problemi di caro petrolio, riscaldamento globale ed effetto serra da cui siamo quotidianamente assillati. Non saranno le nostre barche a risolverli ma quantomeno non li aggravano.

Il primo diecipiedi appositamente studiato come NPV è in preparazione presso di noi e speriamo sia pronto per affrontare il Po già quest’estate. Non molte al momento le adesioni alla nostra sfida, anche se abbiamo ricevuto qualche gradito apprezzamento per l’idea. Quest’anno sarà dunque un’edizione di prova. Se la discesa si rivelerà piacevole e divertente come speriamo dal prossimo anno potrebbe diventare un appuntamento fisso in cui si confrontano gli NPWA progettati e costruiti nei lunghi mesi invernali.

Raid avventura sul Po: <http://www.bcademco.it/file/classe10.htm>

Regate classe diecipiedi

E’ ripresa con il tradizionale **raduno di Viverone del 13 aprile** l’attività agonistica della classe diecipiedi: in una bella giornata di sole, con una discreta brezza 12 barche hanno dato vita a quattro combattute regate. **Slim di Fulvio Cochi**, da noi progettato, si è confermata ancora la barca da battere ma sono aumentati gli avversari che ne insidiano il primato e alle sue spalle la lotta è stata accanita con ben tre barche a parità di punteggio alla fine delle

regate. Spariti i catamarani i trimarani sembrano mantenere il primato ma con piacere si sono visti anche due monoscafi molto competitivi, sempre in lotta nelle prime posizioni: “**E=mc3**” di Prina e lo Scheggia “**Stenella**” di Rodanò.

Fulvio Cocchi non potrà dormire sugli allori e anche noi faremo il possibile per interrompere i suoi sonni. Abbiamo in serbo un’arma segreta da sfoderare quando si presenteranno le condizioni favorevoli. Naturalmente, essendo segreta, non aggiungiamo altro.

Sito della classe: <http://www.dieci piedi.it>

Appuntamenti barche in legno e d’epoca

Segnaliamo agli appassionati di barche in legno e d’epoca due appuntamenti, su cui torneremo nei prossimi notiziari:

- il **2 giugno**, nell’ambito del raduno organizzato tutti gli anni dai Venturieri, si svolgerà in mattinata a **Chioggia** un seminario su “**Storia ed evoluzione nella progettazione, costruzione e recupero delle barche tradizionali**”, a cui interverranno fra gli altri Massimo Perinetti, Rodolfo Foschi, Paolo Lodigiani e Giovanni Panella
- Il **7 e 8 giugno** si svolgerà a **Genova** una “**Adunata Marinara**” organizzata da “AIDE (Associazione Italiana Derive d’Epoca) “Il mare ci unisce” e con il patrocinio ASDEC. Il programma prevede prove in acqua sabato per derive e motoscafi d’epoca, mentre la domenica si terrà un simposio sull’evoluzione della progettazione nautica nel secolo scorso, dal titolo “Dal dinghy allo yacht: la nautica da diporto nel ‘900”.

Lettere consigliate

Per finire due consigli di buone letture:

- il primo è un bel romanzo di mare scritto da Simone Perotti, uomo dal multiforme ingegno che unisce all’attività professionale nel campo della comunicazione quelle di romanziere, gastronomo, giornalista, skipper, nonché creatore di un magazine online dedicato ai libri di mare (www.ilmarinaio.com). Il titolo del libro è “**L’estate del disincanto**”, edito da Bompiani; la storia, molto avvincente, è ambientata nella Sicilia del 1943 e si svolge in buona parte su barche tradizionali o nei porti dei pescatori. Protagonisti sono due ragazzini, che nelle avventure di una memorabile estate si lasciano alle spalle l’innocenza dell’infanzia, e un misterioso personaggio, detto il Corsaro, che scorazza per il Tirreno sulla sua barca. Nel panorama non ricco della letteratura di mare italiana è una bella sorpresa, da non perdere (per informazioni visitare il sito www.simoneperotti.it).
- il secondo è un poema mistico scritto da Petar Petrović Njegoš, principe vescovo del Montenegro vissuto fra il 1813 e il 1851. Il titolo è “**Il raggio del microcosmo**”, edito da Jaca Book e curato da Alexander Stefanović. Sembrerebbe non aver nulla a che fare con l’attività della B.C.A.-Demco kit ed effettivamente non vi si parla né di barche né di mare, ma si dà il caso che il libro sia preceduto da una lunga prefazione scritta dall’estensore di questa newsletter, Paolo Lodigiani, che ne ha curato anche, insieme a Dunja Andrić, la traduzione dal serbo. Ci sembra un motivo sufficiente per raccomandarlo. Se alla lettura dei best-seller preferite quella di testi un po’ marginali, al di fuori dei sentieri battuti e vi incuriosiscono le scoperte letterarie questo è il libro che fa per voi. Nel caso non lo troviate in libreria potete ordinarlo presso di noi (€ 14).